

DON GIUSSANI

Una proposta
cristiana amica
della ragione

DAVIDE PROSPERI

A pagina 21

«In don Giussani una proposta cristiana fondata sulla fiducia nella ragione umana»

DAVIDE PROSPERI

Un centro di ricerca internazionale, ideato dalla Fraternità di **Comunione e Liberazione** e aperto a studiosi di ogni provenienza e grado: è il **Centro Studi Luigi Giussani**, che si inaugura oggi a Roma. Il **Center for the Study of Luigi Giussani** vede la luce nell'Urbe nello stesso spirito col quale **Giussani** pensò alla nascita, in coincidenza col Giubileo del 2000, del Centro internazionale di via Malpighi, dove non a caso avrà sede, dedicato alla comprensione, alla discussione critica e alla diffusione internazionale del pensiero del fondatore di **CL**. Il programma dell'inaugurazione si apre alle 11 con l'intervento del presidente della Fraternità di **CL**, **Davide Prosperi** (che anticipiamo in questa pagina) e prosegue alle 12 con la relazione della teologa Tracey Rowland dal titolo *The temptation of 1968 and beyond*. Alle 14,15 la relazione del biblista Michael Waldstein sul tema *Encountering Jesus and staying with Him*. Chiude la giornata la Messa in memoria di **don Giussani** celebrata alle 19.30 nella Basilica di San Paolo fuori le Mura.

Gentili ospiti, membri dei comitati scientifici, esecutivo e dei consulenti, amici e amici: benvenuti all'inaugurazione del Centro per gli studi sul pensiero di don **Luigi Giussani**. Oggi per la Fraternità di **Comunione e Liberazione** è un mo-

mento di festa perché con questo Centro si apre una nuova possibilità di condividere con tutti, nella Chiesa e nel mondo, gli scritti e il materiale documentativo pubblicati finora di **don Giussani**. L'intento della Fraternità nel creare questo progetto, infatti, è quello di approfondire il pensiero di **don Giussani** anche in una dimensione accademica, confidando nella ricaduta che essa possa poi avere in tutta la società. In questo senso, il Centro studi è uno dei tanti modi - molti già messi in atto - per sviluppare tutta la potenzialità del carisma affidato a **don Giussani**, senza chiusure autoreferenziali, ma anzi in dialogo con ogni prospettiva umana, sociale e speculativa. Tra l'altro, tale lavoro di approfondimento dell'eredità teologica, filosofica e, più in generale, culturale corrisponde anche a un gradito invito da parte dell'autorità della Chiesa (specificamente gli ultimi Papi e il Dicastero per i laici, la famiglia e la vita). Tra le varie dimensioni di **Giussani** c'è anche quella di essere un pensatore (un teologo e un filosofo) e di avere suggerito molteplici spunti in discipline diverse come letteratura, arte, musica, storia, diritto, e alle volte persino in discipline scientifiche.

Con il Centro studi la Fraternità vuole dare a tutti gli studiosi del mondo la possibilità di avvicinarsi o approfondire questo pensiero innovativo, originale o «sorgivo» - come ebbe a dire il cardinal Scola - e tale intento vuole esse-

re portato avanti nelle dimensioni e con le strumentazioni scientifiche abituali in uso in ambito accademico. Come per ogni personalità di grande impatto culturale, quindi, ci si potrà avvicinare a **don Giussani** per approvazione o critica, per scopi generali o specifici, per passione o per opportunità, per interesse storico o speculativo. Proprio incontrando **don Giussani**, infatti, siamo diventati certi che ciò che unisce gli esseri umani è la ricerca della verità e che, in tale ricerca, tutti trovino conforto e aiuto da altre persone impegnate nel medesimo intento.

Quindi, non c'è mai timore di critica nel cammino verso il vero, ma solo la possibilità di ampliare l'amicizia e la fraternità.

Non stupisca il fatto che tale pensiero derivi da persone legate a **don Giussani**. È proprio **don Giussani** ad averci insegnato che c'è una «consanguineità» tra chi ha incontrato la verità fatta carne e chi ne è sinceramente alla ricerca (**Luigi Giussani**, *Il cammino al vero è un'esperienza*, Rizzoli, Milano 2006, p. 148). Speriamo che il Centro studi, con le sue possibilità di convegni, studi, workshop, pubblicazioni, possa essere un'occasione di approfondimento di tale consanguineità.

Prima di dare la parola ai relatori della giornata, permettetemi di accennare a un'osservazione nel merito, derivata dalla mia personale, appassionata lettura dei testi di **don Giussani**. L'osservazione è che egli aveva un'immensa

stima della ragione umana e un senso non elitario di essa. Nei suoi termini, siamo tutti un po' fi-

losofi perché dotati di una ragione che è fatta per conoscere e gustare il vero. Cito in proposito un passaggio del testo *Si può vivere (veramente?) così?*: «Mi spiace: l'uomo o sente come un cane o pensa come un filosofo. È essenzialmente filosofo l'uomo, amante della coscienza – filosofo: amante (*filos*) della sapienza, della conoscenza, della coscienza – : è quel livello della natura in cui

la natura prende coscienza di sé e dice io» (Luigi Giussani, *Si può vivere (veramente?) così?*, Bur, Milano 2025, p. 350).

Oppure, in un altro brano dello stesso testo: «Perché uno che vada la mattina all'Istituto "Sacro Cuore" [di Milano] per far scuola, se "riconosce" che va a far scuola, è già un imprenditore del pensiero, è già un po' filosofo, che è l'imprenditore del pensiero (questo è proprio dell'uomo, è lo sviluppo dell'uomo)» (*Ibidem*, p. 375).

Nella sua concezione positiva del lavoro umano, in cui si univano la tradizione cattolica lombarda e il temperamento ardente, don Giussani identificava il mestiere del pensiero come la radice di ogni altro mestiere umano. Tutti gli esseri umani sono «un po' filosofi» quando riflettono su ciò che stanno facendo e, dunque, sono un po' «imprenditori del pensiero». Ma c'è una specificazione di questo lavoro del pensiero, che ho trovato ben espresso in un intervento finora inedito di Giussani rivolto ai novizi dei Memores Domini che mi è stato segnalato: «Il lavoro più grande, filosoficamente parlando, è sullo strumento del pensiero: come si concepisce il pensiero si concepisce anche dove si arriva, si definisce dove si arriva. Ma è proprio trattando di ben altre cose, come quelle di Gesù e di Maria, che ho capito cos'è il vero conoscere. Il vero conoscere [...] è un giudizio (il conoscere è un giudicare, il conoscere come giudicare), è un capire, che porta con sé, che trascina dietro di sé, che tende a trascinare con sé tutta la sensibilità dell'individuo, o fissa l'in-

dividuo sul come la cosa – che dovrà dire dopo di conoscere – lo attira. Non c'è una conoscenza, meglio, una messa in moto del nostro cuore, non c'è un'attività del cuore che non debba partire da un giudizio (in cui domina l'intelligenza) legato a un altro fattore che è l'affettività (l'attrattiva forma del rapporto)» (Luigi Giussani, *L'ideale e il tempo*, appunti non rivisti dall'autore, *pro manuscripto*, 20 dicembre 1998).

È un bel testo in cui emerge l'approccio epistemico di don Giussani, che fa perno sul giudizio e sull'esperienza umana anche per parlare di Dio e, allo stesso tempo, proprio nella fede trova un rafforzamento e un compimento dell'uso del pensiero e, dunque, dell'esperienza umana stessa.

È a questo lavoro sullo strumento del pensiero che ogni essere umano è chiamato, ma a esso chiaramente possono dare un contributo importante gli studi specialistici, come avviene in ogni disciplina scientifica.

Riassumendo, e al di là delle questioni tecniche che non mi competono e di cui sarò lieto di ascoltare gli sviluppi, a me colpisce che la proposta cristiana di don Giussani poggi così decisamente su una fiducia nella ragione umana. Certo, la ragione descritta da don Giussani non è il meccanismo astratto – per così dire – dell'illuminismo radicale, ma è lo strumento incarnato di esigenze umane più profonde di verità, giustizia, bellezza, bontà. È una ragione allo stesso tempo universale e non speculativa, profonda e concreta, capace di analisi e di sintesi, di dimostrazione e di preghiera. Non è un caso che, con questa visione, don Giussani abbia incontrato e affascinato con la sua proposta cattolica molte persone provenienti da contesti culturali diversi, spesso da ambienti laicisti e razionalisti, così come di altri credo e tradizioni. L'ha fatto proprio confidando nella capacità universale della ragione umana di riconoscere la verità, convinto che tale fosse l'orma lasciata in ciascuno dal Creatore e redenta da Gesù risorto.

In questo senso, il Centro che inauguriamo è sì fatto per specialisti, ma vuole parlare a tutti, ser-

vire tutti. Spero che esso viva di questa passione e di questa apertura universali. Auguro a tutte e tutti una buona prima giornata di lavori, esemplificativa di ciò che avverrà in queste sale, e ringrazio tutti coloro che hanno lavorato per arrivare a questa inaugurazione. Buon lavoro!

**presidente della Fraternità
di Comunione e Liberazione**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Nella sua concezione positiva del lavoro umano, don Giussani identificava il mestiere del pensiero come la radice di ogni altro mestiere umano.

In lui la ragione non è meccanismo astratto ma strumento incarnato di esigenze umane più profonde di verità, giustizia, bellezza, bontà»

L'EVENTO

Oggi a Roma si inaugura il centro di ricerca internazionale dedicato alla comprensione, alla discussione critica e alla diffusione del pensiero del fondatore di CI. Anticipiamo l'intervento del presidente della Fraternità, Prosperi





Don **Luigi Giussani** (1922-2005), il fondatore di **Comunione e Liberazione**



Il presidente della Fraternità **di Cristo**, **Davide Prosperì** / *Siciliani*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084806-ITC/HP